ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

# STAMPA SERA

TORINO Anno II Num. 291

v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

ULTIMA EDIZIONE

# Come sarà attuato lo sciopero degli statali

**Dalla mezzanotte di domenica alla mezzanotte di lunedì tutte le categorie, compresi i ferrovieri - I postelegrafonici, invece, sospenderanno il lavoro dalle sei del mattino di lunedì alle sei di martedì - I servizi indispensabili esclusi dall'agitazione - Sciopero di protesta a Roma oggi dalle 11 alle 12 per gli incidenti di ieri**

Roma, venerdì sera.

Come avevamo ieri preannunciato, il comitato di coordinamento per gli statali e la segreteria della C.G.I.L. hanno rapidamente raggiunto un accordo sullo sciopero degli statali, che è stato fissato per la giornata di lunedì.

Gli statali sciopereranno dalla mezzanotte di domenica alla mezzanotte di lunedì, in segno di protesta per la inadeguatezza degli aumenti stabiliti. I postelegrafonici sciopereranno dalle ore 6 di lunedì alle 6 di martedì.

Saranno esclusi dallo sciopero gli ospedalieri, i vigili del fuoco, gli addetti ai frigoriferi e ai servizi mortuari e altri lavoratori dei servizi essenziali.

Particolarmente grave appare la decisione dei ferrovieri, che si sono associati per tutta la durata dello sciopero. Se un correttivo non verrà trovato a questa decisione, i treni dovrebbero rimanere fermi dalle ore 24 di domenica alle 24 di lunedì.

A questo proposito si annuncia che il governo, oltre a garantire la libertà di lavoro per tutti, assicurerà, come già altra volta ebbe ad affermare il ministro degli Interni, che i servizi essenziali vengano mantenuti.

Subito dopo avere conosciuto la deliberazione della Confederazione del lavoro, si è riunita la L.C.G.I.L., la quale ha riaffermato di voler tenere fede all'impegno assunto di subordinare ogni decisione sull'inasprimento dell'agitazione in corso all'esito della già promossa consultazione dei lavoratori.

E' stato rinnovato l'invito ai sindacati provinciali perchè sollecitino il responso, che dovrà essere trasmesso a Roma non oltre il giorno 21. Come si ricorderà, fin dalla sera del giorno 14 i liberi sindacati avevano dichiarato di respingere le proposte governative, e conseguentemente avevano preso la decisione di sottoporre alla diretta approvazione dei lavoratori la proposta di ricorso allo sciopero. Un piccolo anticipo dello sciopero si è avuto stamane a Roma.

Il lavoro è stato sospeso dalle 11 alle 12: la decisione era stata presa dalla Camera del Lavoro in seguito agli incidenti verificatisi ieri mattina nella capitale tra gli [illegible] e la polizia dopo il comizio di piazza Esedra, e tra la Celere e un corteo di donne delle borgate. I tram e i filobus sono invece rimasti fermi solo per un quarto d'ora.

Dopo due giornate di intense riunioni, il comitato direttivo della CGIL ha concluso i suoi lavori, al termine dei quali sono state votate varie mozioni.

Quella del fusionista Santi, che approva la «non collaborazione», affidandola tuttavia al «senso di maturità e di responsabilità» delle masse lavoratrici, è stata approvata col voto contrario di Parri e Canini. Il socialdemocratico, tuttavia, ha dichiarato, piuttosto inspiegabilmente, di non essere contrario, in linea pregiudiziale, alla «non collaborazione» come [illegible] di lotta sindacale. Canini ha presentato in proposito una sua mozione, con la quale si rileva che il sistema non può essere annoverato tra quelli normali di lotta quando dovesse trasformarsi in sabotaggio.

Nella serata di ieri si è finalmente conclusa la vertenza per la Carbosarda, che si trascinava da oltre due mesi. Presso il sottosegretario al lavoro, La Pira, si sono riuniti gli on. Bitossi e Morelli, delle due confederazioni; è stato raggiunto un accordo di massima che sarà perfezionato oggi, in base al quale cesserà l'agitazione e la «non collaborazione» dei minatori di Carbonia.

Infine, presso la federazione dei commercianti, sono state concluse con un accordo le trattative per la risoluzione della vertenza in corso dei lavoratori del commercio.

Il congresso sindacale nazionale della Scuola Media, ha deciso di aderire allo sciopero degli statali indetto per lunedì prossimo.

### Le evasioni fiscali

## L'ing. Riva pagherà 2 miliardi e 600 milioni

MILANO, venerdì sera.

La Commissione per l'avocazione dei profitti di regime e per gli accertamenti delle evasioni fiscali sta continuando il suo lavoro. Alcuni giorni fa è stato diramato un comunicato ufficioso in cui si preannunciava che la prima aliquota che verrà incamerata a [illegible] sarà dell'ing. Giulio Riva, come sovraprofitti di regime, sarà di 2 miliardi e 600 milioni. La Commissione sono al lavoro, e non è escluso che nei prossimi giorni si abbiano sorprese sensazionali in questo campo.

Ciang Kai Scek ha tenuto una grande conferenza a Clung King. Il generalissimo smentisce che vi siano attualmente proposte di una tregua con i comunisti

# Intervista con Romita sospeso per 6 mesi dal P.S.I.

**"Senza lasciare il partito continuerò la mia battaglia per l'unificazione. Il provvedimento adottato contro di me, da 40 anni socialista, è illegale e ingiusto: non posso non esserne profondamente addolorato,,**

ROMA, venerdì sera.

«Io continuerò imperterrito nella battaglia per l'unificazione, nei limiti delle facoltà che mi spettano come militante socialista di vecchia data. L'unificazione, del resto, si farà, perchè la vogliono i socialisti e perchè è necessaria al paese» — ha dichiarato stamane il sen. Giuseppe Romita.

Il cosidetto «caso Romita» si è concluso, in definitiva, in poche righe. Queste: «sospensione da ogni attività politica e di partito del senatore Romita per sei mesi». Nel computo però di questi sei mesi sarà compreso il periodo di sospensione, per così dire, già «scontato» dal giorno in cui cioè l'esecutivo del partito sospese il leader socialista rimettendo il caso ai probiviri.

In una lunga disquisizione pubblicata stamane sul giornale fusionista, il sen. Romita viene accusato di essersi con la sua azione posto contro alcuni articoli dello statuto pregiudicando inoltre l'azione politica della direzione che già aveva impostato, secondo il mandato ricevuto dal congresso genovese, i vari temi che poi Romita e i suoi amici hanno inteso a sviluppare per loro conto.

Insomma il lodo dei probiviri ha accolto in pieno la tesi disciplinare sostenuta dalla direzione del P.S.I.

I giudici di Romita sono stati Mozzola, Benvenuto, Fancello, Mantellini, Morin e Giua.

Particolarmente accanito contro Romita sembra essere stato il sen. Giua, anch'egli piemontese.

Romita, come si è detto al principio, non ha annunziato la volontà di lasciare il partito, come pure in un primo tempo si era creduto. Si è soltanto limitato ad affermare che continuerà per la sua strada. E questo significa che, come non ha voluto presentarsi per discolparsi dinanzi ai suoi giudici, così non terrà conto del lodo dei probiviri. E difatti una prova di questo atteggiamento è data dall'annunzio che entro l'anno uscirà la rivista «Panorama Socialista» diretta appunto da Romita, la quale si farà portavoce delle esigenze dell'unificazione socialista. Il che non è certo sulla linea del «lodo» pronunziato ieri sera dai probiviri.

Naturalmente Romita è stato profondamente colpito dalla sospensione.

«Il provvedimento è illegale e ingiusto » [illegible]

Giuseppe Romita al suo tavolo di lavoro

I responsabili delle varie correnti del partito hanno concesso interviste ai più svariati giornali. Perfino un membro dell'esecutivo del P.S.I. ha concesso, non più tardi di ieri l'altro, una intervista al medesimo giornale cui la concessi io, e su un argomento discutibile».

Dopo avere chiarito le ragioni per cui non ha inteso presentarsi dinanzi ai suoi accusatori (tra l'altro i probiviri in dispregio delle norme statutarie non avrebbero neppure rispettato il numero legale), il sen. Romita ha aggiunto: «Se i giudici di Romita conoscessero la storia del P.S.I., saprebbero che la sua sospensione non ha precedenti, perchè in simili casi la Direzione del partito si è sempre rimessa al congresso».

I propositi di Romita sono molto chiari ed egli non ne fa mistero. Ha detto: «Il motivo fondamentale per cui sono stato sospeso è l'attività che, insieme con i miei amici, ho svolto in favore dell'unificazione socialista, secondo il preciso obbligo fatto alla Direzione, dal Congresso di Genova, di operare in tal senso. Io continuerò a battermi per l'unificazione perchè so di essere sulla buona strada. In queste ultime settimane — ha concluso Romita — mi sono giunte, in numero superiore a ogni previsione, commoventi prove di solidarietà da parte di compagni di tutta Italia, che significano la decisa volontà delle base di proseguire nell'opera iniziata per la ricostituzione di un solo partito socialista».

## Un terzo fronte contro Nanchino

Shangai, venerdì sera.

*Secondo informazioni dal fronte settentrionale, nei circoli responsabili di Pechino circolano voci, difficilmente controllabili, circa l'imminente conclusione della pace o la formazione di un governo di coalizione della Cina settentrionale.*

*Per contro notizie da Nanchino affermano che il generalissimo Chang-Kai-Scek intende prossimamente diramare una dichiarazione per riaffermare l'intenzione del governo di continuare nella guerra anticomunista. Sembra inoltre che Chang smentirà, con le voci di una imminente pace, quelle relative alle sue dimissioni.*

*Notizie contraddittorie anche da Washington. Mentre il generalissimo parla di guerra ad oltranza, la signora Chang avrebbe espresso l'intenzione di restare negli Stati Uniti e starebbe per comperare una casa di campagna presso quella del Marshall, in Virginia.*

*Quanto alle operazioni militari, dispacci governativi ammettono che le azioni di guerriglia condotte dai «rossi» lungo il grande canale situato a solo 65 miglia dalla capitale cinese si sono trasformate in una vera e propria offensiva: in tal modo le truppe comuniste si trovano ad avere aperto un terzo fronte contro le già vacillanti forze nazionaliste.*

*D'altra parte un alleggerimento della pressione esercitata dalle forze che accerchiano le unità nazionaliste nel Kiangsu, ha permesso ad alcune colonne di soccorso di raggiungere gli uomini del generale Huang Wei.*

# Gli aumenti alle aliquote dell'imposta sull'entrata

***Ristoranti, caffè, sale da ballo, barbieri, pellicccerie e preziosi Domani l'ultimo dei tre decreti-catenaccio per i fiammiferi***

ROMA, venerdì sera.

Con legge in corso di approvazione, vengono apportate le seguenti modifiche alla vigente legislazione in materia di imposta generale sull'entrata:

1) Aumento dell'aliquota al 12 % e al 8 % per le consumazioni nei ristoranti, caffè, sale da tè, sale da ballo, circoli ecc., classificati rispettivamente di lusso o di prima categoria;

2) Aumento dell'aliquota al 6 per cento per le entrate conseguite dai barbieri e parrucchieri da uomo e signora, classificati di lusso;

3) Aumento dell'aliquota al 12 % per gli atti economici relativi al commercio di alcuni tipi di pelliccerie e classificati di lusso, delle pietre preziose e dei lavori in oro, platino e argento;

4) Riduzione dell'aliquota al 2 % per gli atti economici relativi al commercio dei prodotti fertilizzanti e anticrittogamici di più largo consumo;

5) Riduzione dell'aliquota al 3 % per gli atti economici relativi al commercio dei filati e dei tessuti;

6) Esenzione dall'imposta sull'entrata per gli acquisti di filati da parte di fabbricanti di tessuti che li impieghino direttamente nella propria industria;

7) Esenzione dall'imposta sull'entrata per il conferimento di prodotti agricoli da parte di soci produttori diretti in cooperative, consorzi e associazioni di carattere cooperativo, ancorchè non legalmente costituiti;

8) Esenzione dall'imposta per i passaggi di merci tra consorzi e cooperative di esclusivo approvvigionamento di cooperative consorziate, quando i consorzi non svolgano alcuna attività di carattere industriale;

9) Facoltà al ministro delle Finanze di stabilire speciali regimi d'imposizioni per il commercio di specialità medicinali.

Domani la «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà l'ultimo dei tre decreti catenaccio relativo all'aumento dei fiammiferi e delle pietre focaie.

L'aumento previsto per i fiammiferi è del 35 per cento.

Il socialdemocratico Ernest Nobs successore di Enrico Celio alla Presidenza della Federazione svizzera. E' stato eletto dall'Assemblea Capo dello Stato con 192 voti su 218

**Per gli errori dello spionaggio americano**

# La guerra con la Russia fu sfiorata in primavera

**Alcuni circoli militari avevano chiesto la mobilitazione generale - L'incontro di Marras con Myron Taylor - Marshall indica in Eisenhower il suo successore**

New York, venerdì sera.

Il «Comitato Hoover per la sicurezza nazionale», chiedendo nel rapporto pubblicato ieri, una radicale riforma del ministero della Difesa, afferma, fra l'altro, che «errori di valutazione compiuti dal servizio di spionaggio» hanno portato la scorsa primavera la nazione alle soglie di una guerra con la Russia.

Il Comitato, che annovera fra i suoi membri il generale Eisenhower e l'ammiraglio Nimitz, ha dichiarato che la causa della pace è stata persa «in seguito alla mancanza di chiari e consistenti obiettivi per quanto riguarda la politica nazionale».

Il rapporto, lungo oltre 300 pagine a stampa, lamenta la scarsa coordinazione fra le tre forze armate, i limiti posti all'autorità del ministro della Difesa ed esprime la propria preoccupazione «per le condizioni nelle quali si trovano attualmente i piani per la mobilitazione delle risorse umane, materiali e spirituali della nazione» in caso di emergenza.

Per quanto riguarda le deficienze riscontrate nel servizi di spionaggio, il rapporto testualmente dichiara: «Da testimonianze prestate al Comitato, risulta che nella primavera del 1948 un errore di valutazione compiuto dai servizi di spionaggio aveva avuto come conseguenza il suggerimento di provvedimenti che, qualora seguiti, avrebbero potuto avere serie conseguenze. Tale errore era stato compiuto da addetti alle forze aeree e si riferivano a movimenti ed a piani sovietici di carattere militare. Nei loro rapporti gli addetti in questione avevano chiesto che si provvedesse immediatamente alla completa mobilitazione per la guerra».

Il generale Giorgio Marshall prima di essere sottoposto all'operazione ai reni, avrebbe raccomandato a Truman di scegliere come suo successore il generale Eisenhower, qualora si fossero verificate complicazioni durante l'intervento chirurgico. Marshall, il quale si trova ormai in via di guarigione, avrebbe avuto prima di entrare in clinica un lungo colloquio con Eisenhower e gli avrebbe comunicato il suo «testamento politico».

Altro argomento di larghi commenti nei circoli politici, il problema del Mediterraneo e dei rapporti italo-americani. E' stato già reso noto che il generale Marras si fermerà quattro giorni a Washington, dove si incontrerà, fra l'altro, — nel pomeriggio di oggi — con il generale Eisenhower.

Ieri sera Marras ha cenato con Tarchiani e Myron Taylor nella magnifica casa, che il rappresentante di Truman presso il Vaticano possiede a New York.

UNA PASTORELLA VALDOSTANA

# Céline Bizel andrà a Hollywood

***In suo onore saranno convocate a Morgex tutte le case di proiezione italiane per il primo film europeo in rilievo che l'ha a protagonista***

Dal nostro corrispondente

Aosta, venerdì sera.

*Céline Bizel — che secondo l'ing. Berlier di Parigi, amico personale e autorevole collaboratore di Arthur Rank, uno dei più celebri produttori di Hollywood — è destinata a brillare di vivida luce nel firmamento cinematografico, abita in una modesta e linda casetta di montanari, al Villair, un gruppetto di case soleggiate alle falde del monte, oltre l'antico convento di Morgex, nella Valdigne, in una zona pittoresca e un poco mistica che evoca nei ricordi il lento incedere e la sommessa preghiera dei poverelli di San Francesco, gli umili «cordelieri» di Val d'Aosta, costretti poi, in dipendenza di sommovimenti politici, ad abbandonare per sempre la loro vecchia e turrita dimora per emigrare oltr'Alpe.*

*Lì è nata Céline Bizel il 5 febbraio 1930.*

*Céline, come le altre bimbe del villaggio, fu pastorella e raccoglitrice di viole quando la primavera chiazza d'azzurro gli alti pascoli, e nei lunghi inverni, scolara diligente, volenterosa, perspicace. Amava la recitazione, e, detto da lei, certe poesie assumevano una grazia tutta particolare, anche per il timbro gentile e armonioso della voce.*

*Più tardi amò anche gli sci saettando veloce, come una piccola fata della montagna, sulle sconfinate distese nevose. Ma amava soprattutto il canto: quello, in coro, del mese di Maria, nella bianca pieve del luogo, e l'altro, più libero, nell'aria dei campi o nell'intimità della casa. E col canto, il ricamo, il ballo, e, in modo particolare, la lettura di romanzi italiani e francesi a sfondo sentimentale.*

*L'ing. Berlier di Parigi, che è un giovane simpaticissimo e che, pare, se ne intenda, l'ha definita «une beauté pure comme une perpétuelle aurore en son sourire...»: piccola testa, lineamenti perfetti, carnagione rosea e fresca, capelli castani a riflessi dorati e pettinatura aderente, occhi pieni di luce, bocca piccola, denti bellissimi, corporatura normale e snella, forme perfette, piedi piccolissimi, mani affusolate e lievi come petali di fiore.*

*Un fascino indefinibile, quasi perturbatore, promana da questa creatura che ha la semplicità della sua montagna.*

*Naturalmente, nella sua prima adolescenza, come le altre fanciulle del Villair, e più di esse, anche Céline Bizel è stata sfiorata da un turbine di passione. E sembrò per un attimo che dovessero bruciarsi quelle sue grandi ali di farfalla fatte per remigare negli spazi azzurri del sogno.*

*Il primo a toglierla alla atmosfera patriarcale della sua vita fu l'industriale Arturo Fosseret appassionato di cinematografia.*

Céline Bizel

*Fosseret, che lavorò, parecchi anni or sono, in una grande casa cinematografica di Parigi, ritornato in patria, si era messo in testa di girare un documentario sulla famiglia reale. Ma re Vittorio non aveva acconsentito.*

*Egli vi riuscì nondimeno approfittando del soggiorno dei principi di Piemonte in una villa di sua proprietà nella pittoresca Conca di Pila, sulle montagne di Aosta. Chiamò d'urgenza Giorgio Ferroni da Roma, e così, per la prima volta, l'allora principessa Maria José e i principini apparvero in un film che ebbe uno strepitoso successo in Italia ed all'estero.*

*Ma del «bacillo» del cinema il Fosseret non era ancora guarito.*

*Notata Céline Bizel, il Fosseret la segnalava all'amico ing. Berlier, il quale è soprattutto noto per aver lavorato, e con insperato successo, per la concretizzazione del brevetto relativo al film in rilievo, a colori, senza la necessità di lenti od occhiali appositi da parte degli spettatori.*

*Giunto, la scorsa settimana, a Morgex — per la organizzazione d'un grandioso film di montagna nel gruppo del Monte Bianco e per fare la conoscenza di Céline Bizel — il giovane ingegnere fu davvero entusiasta della avvenente valdostana.*

*Dopo aver girato parecchi cortometraggi, interpretati con spontanea maestria da Céline Bizel, sul Colle di Arpy, a Courmayeur e in altre località pittoresche, l'ing. Berlier, che aveva telegrafato a Hollywood, ha senz'altro impegnato la «nuova stella» per altre occasioni. Egli tornerà fra breve a riprenderla. In tale occasione, in onore alla nuova diva, e a titolo d'amicizia pel Fosseret, l'ing. Berlier, convocherà a Morgex in una clamorosa festa d'arte tutte le case di proiezione italiane, per assistere al cinema «Monte Bianco» al primo documentario a colori in rilievo che si proietterà in Europa, nel quale figurerà, ufficialmente lanciata nel firmamento cinematografico, Céline Bizel, l'umile fanciulla valdostana il cui sorriso è, come dice Berlier, una «perpetua aurora».*

F. C.

*IL PROCESSO PER IL TESORO DELLA CORONA*

# Il medagliere di re Vittorio offerto per 506 milioni

*Dal letto del conte di Torino all'appartamento cinese di Racconigi — Un giudizio di Umberto II sui repubblichini*

Milano, venerdì sera.

Si è ripreso stamane il processo per l'alienazione del tesoro di Casa Savoia. L'udienza è stata occupata dalla lettura delle documentazioni scritte, dalle quali lo Steiner apparirebbe un esecutore di ordini, mentre i commercianti di antichità Balzani, Vitale e Giorgetti si scagionano insistendo sulla loro buona fede. Essi infatti avrebbero acquistato anche oggetti di scarso valore che gli esponenti repubblichini, ansiosi di realizzare quattrini mescolavano, facendo «massa» a cose preziose. Così a uno di essi è accaduto di acquistare due servizi da poche lire assieme a maioliche preziose e argenterie.

Il letto e il salotto appartenenti al Conte di Torino, comperati dal Balzani, non è stato possibile accertare da chi furono dall'antiquario restituiti, mentre i pizzi della defunta regina Margherita, venduti a un non meglio identificabile Agostini di Monza, non poterono essere recuperati.

Con l'udienza odierna è cominciata la sfilata dei ventisette testimoni, attraverso i quali si spera di fare un po' di luce sull'oscura vicenda.

Primo a salire sulla pedana è stato Giacomo Gerli, antiquario milanese con negozio in via Manzoni, il quale ha narrato come gli venisse offerto in vendita il medagliere di Vittorio Emanuele III per il quale gli erano richiesti 506 milioni. L'affare non potè essere concluso perchè nel frattempo i tedeschi trafugarono il medagliere e solo Mussolini e lo avv. Steiner — ha detto il teste, sapevano dove era stato nascosto.

E' stata quindi la volta dell'avv. Casanova di Monza, nominato Commissario, dopo la liberazione, dal Sindaco di Monza stesso, signor Farè, al posto dell'avv. Steiner.

L'avv. Casanova ha dichiarato che ebbe il compito di rintracciare gli oggetti dispersi, cosa che egli fece a Milano e altrove, riconsegnando man mano il materiale alla famiglia reale e a quelle dei principi collaterali.

«Ebbe anche l'incarico, ha aggiunto, di accompagnare quanti avevano restituito volontariamente gli oggetti acquistati e su questo egli riferì ampiamente a Roma alla famiglia reale.

Il teste ha poi presentato vari documenti che certamente presentano diverse lacune, tanto che il presidente della Corte ha notato come i documenti portati dal teste non rappresentino un modello di perfetta amministrazione. Il teste si giustifica con un gesto vago delle mani e dicendo che non sa e che ignora. Afferma poi di avere fatto anche l'amministrazione dei beni delle varie tenute di Casa Savoia e di aver trovato un registro, o meglio un libro di scarico, con l'elenco di 2740 oggetti, con segnata a fianco la storia di ciascuno.

Il teste ha quindi narrato l'episodio di certo Bulinelli, che acquistò per 800 mila lire di oggetti che, dopo il rendiconto, chiese di trattenere maggiorando il prezzo.

Il Casanova ha aggiunto che furono trovati titoli al portatore e nominativi di Casa Savoia, ma specialmente al portatore, per un valore di 100 milioni, assolutamente intatti, con le cedole tagliate dal luglio 1944. Ha poi confermato che effettivamente l'avvocato Steiner è riuscito a Racconigi a porre in salvo l'appartamento cinese. Il teste ha concluso riferendo che nel corso di un colloquio avuto con l'allora luogotenente Umberto, nell'ottobre del 1945, questi gli avrebbe detto testualmente: «In fondo i fascisti repubblichini sono stati dei minchioni, perchè avrebbero potuto fare man bassa di tutto e invece tutto è stato trovato pressochè intatto».

Risulterebbe infine all'avv. Casanova che l'antiquario Giorgetti avrebbe restituito quanto aveva acquistato, ma la stessa cosa non gli risulta per gli altri due antiquari.

## L'obbligo per i tassi del vetro divisorio

Roma, venerdì sera.

In materia di disciplina del servizio delle autovetture di piazza, in questi giorni l'Ispettorato della motorizzazione in previsione anche della revisione in corso degli autoveicoli, ha informato gli uffici dipendenti perchè in dette autovetture sia osservata la disposizione del 31 marzo 1938 e cioè che tra il conducente e i passeggeri debba essere applicato il vetro divisorio.

CORRIDOIO VERDE

# *Scambio delle parti fra Russo e Togliatti*

Roma, venerdì sera.

L'umanista Luigi Russo è stato ieri di scena a Montecitorio. Sulla sua sostituzione nella carica di direttore della Scuola normale di Pisa si è discusso lunghe ore. Nella sua replica all'interpellante on. Calamandrei, il ministro Gonella ha avuto alcune battute felici. «Il prof. Russo — ha detto ad un certo punto Gonella — è stato candidato del fronte popolare a Trapani. Niente di male. Mi dicono che nei suoi comizi leggesse brani della *Divina Commedia*. Niente di male. Ho diretta conoscenza però che il prof. Russo invitò gli on. Togliatti e Nenni ed il senatore Sereni a tenere conferenze alla Scuola normale di Pisa, che egli dirigeva. Ora io domando: non era meglio che Russo invitasse i tre parlamentari a tenere comizi a Trapani ai suoi elettori e che lui facesse le letture dantesche nella scuola che dirigeva?».

* *

Quando l'on. Calamandrei attaccò ieri alla Camera Gonella per la sostituzione del prof. Russo, disse con veemenza: «Ciò che ha fatto il ministro ha un solo precedente: quello di De Vecchi di Val Cismon, che sostituì Gentile, non senza però averlo avvertito». Allora si udì una voce acuta di Corrado Bonfantini gridare: «Potremo chiamare Gonella di Val Cismon!».

* *

Dopo la firma degli accordi italo-sovietici si è avuta una fioritura di barzellette di soggetto russo. Tra la grande ilarità di un gruppo di suoi colleghi, l'on. Preti ha raccontato questa storiella. A Parigi, alla fine di una laboriosa seduta dell'ONU, Marshall chiese gentilmente al collega Viscinski: «Come state, amico mio?». Il vice ministro russo si rivolse immediatamente ai personaggi del suo seguito, i quali si limitarono ad allargare le braccia in un gesto di grande ignoranza. Senza aggiungere parola, tutto il gruppo dei russi si avvia alla porta, sale in un corteo di macchine e si precipita all'Ambasciata sovietica. Solo dopo dieci minuti, Viscinski ed i suoi ritornano a palazzo Chaillot. Viscinski stringe la mano al generale Marshall dicendogli: «Molto bene, e lei?».

Vittorio Statera

Rita Schumann, ballerina di 17 anni, eletta, su 300 concorrenti, con voto unanime dalla giuria Miss Amburgo, viene misurata subito dopo la vittoria

*La macchina infernale a sollievo dell'umanità*

# Applicazioni della pila atomica alla cura di terribili malattie

***Tutta una varietà di raggi capaci di agire sui processi patologici - Perfino l'oro, sotto i potenti bombardamenti nucleari, serve a vincere tumori che il bisturi non potrebbe estirpare - Dai radio-elementi alle rivelazioni dei fenomeni vitali***

Abbiamo ormai una pila atomica a portata di mano. Quella inaugurata ier l'altro a Parigi da Joliot Curie. Biologi e medici europei le danno il benvenuto: come messaggera di vita; poichè la sua prima produzione dovrà essere destinata ad incrementare anche in Europa l'applicazione a scopo scientifico e terapeutico di elementi radioattivi. Sotto i suoi potenti bombardamenti nucleari elementi chimici eventualmente stabili acquisteranno la proprietà di disintegrarsi e di emettere varietà di raggi, gli alfa, i beta ed i penetranti e forti gamma, capaci di agire su processi patologici nell'organismo umano, in modo analogo ai raggi X ed alle radiazioni del radium e dei suoi prodotti di decomposizione.

Dall'elemento fosforo nascerà il gemello radio-fosforo, preconizzato per la cura di certe gravi malattie del sangue a tipo tumorale; dal ferro deriverà il radio-ferro, già impiegato negli studi sulle anemie; dall'antimonio il sosia radio-antimonio, cui si attribuiscono sin d'ora proprietà antivenaree ed antiparassitarie; dal calcio il radio-calcio, utile per potenziare cure contro il rachitismo; e via dicendo. Il radio-jodio ce lo fornirà il tellurio. Verranno, cioè, fabbricati tanti gemelli quanti sono gli elementi naturali con in più un'acquisita proprietà radioattiva. Saranno i... tipi europei di quei cosidetti isotopi radioattivi, che da circa un anno Truman ha messo cortesemente a disposizione di tutti gli Stati che ne facciano circostanziata richiesta per scopi di ricerca scientifica.

E' noto che parte degli elementi chimici stabili sono impiegati da tempo in terapia per la loro azione elettiva sull'uno o sull'altro tessuto. Poichè trasformati in corpi radioattivi non perdono tale predilezione, si è pensato di sfruttare si singolare proprietà per convogliare a nostro piacimento anche il loro carico radiante nelle zone bisognose, ove talora non è possibile penetrare selettivamente coi raggi X o col radium. Si tratta solo di scegliere caso per caso il radioelemento adatto. Il radio-jodio viene pertanto impiegato per la cura di certi stati morbosi della tiroide in considerazione della sua localizzazione preferita in tale ghiandola, tosto che sia iniettato nel corpo. Alcuni studiosi vantano nei casi di esagerata funzione della tiroide risultati favorevoli, superiori persino all'applicazione dei raggi X sul collo, ove la tiroide ha sede. I raggi terapeutici convogliati alla tiroide con lo jodio — mediante la circolazione sanguigna — vanno difatti ad agire direttamente a contatto con le cellule tiroidee mal funzionanti; mentre le normali applicazioni dei raggi X dall'esterno debbono sorpassare l'ostacolo della cute e degli altri tessuti che coprono la ghiandola, con accorgimenti di tecnica che, intesi ad escludere dalla loro azione tessuti sani, talvolta diminuiscono gli effetti terapeutici.

Anche la fenomenologia tossica derivante da certi stati di ipertiroidismo pare che scompaia con la cura di jodio-radioattivo. Non eguale successo ancora si è avuto nel carcinoma della stessa ghiandola tiroide, per quanto il Mancinelli citi un caso in cui, pur persistendo, il cancro perdette ogni attività patologica.

Nel campo dei tumori invece il fosforo ... dal tutto recente un incoraggiante esperimento fatto da Müller col radio-zinco immesso direttamente nel cavo addominale per un cancro del peritoneo, e pure nella compagine dei tumori stessi di due gravi casi di cancri propri degli organi muliebri.

Persino l'oro, bombardato dalla pila atomica e quindi divenuto radioattivo, è già in esperimento nelle applicazioni dirette su certi tumori, intese a raggiungere ramificazioni inattese, che il bisturi non potrebbe estirpare. Sino ad oggi i risultati più brillanti di un radio-elemento sono legati ad ogni modo al fosforo-radioattivo nella cura della policitemia, una gravissima malattia del sangue, nella quale i globuli rossi si moltiplicano a dismisura.

Il risultato va attribuito al fatto che il farmaco ha una predilezione per le matrici degli elementi del sangue. Per la medesima ragione ha pure una certa azione terapeutica nella leucemia, una altra gravissima malattia del sangue, a tipo tumorale, in cui sono invece i globuli bianchi gli interessati alla moltiplicazione anormale. Se non conduce tuttavia ad una guarigione definitiva, gli è perchè l'impiego di alte dosi anti-leucemiche avrebbe un'azione collaterale nociva al tessuto sano degli organi produttori del sangue. E' tuttavia allo studio l'uso di alcune sostanze colloidali più radioattive, la quali avrebbero una localizzazione più selettiva per i focolai morbosi.

Un aspetto favorevole della terapia con radio-elementi, il confronto della vita corta che essi hanno dal punto di vista della radioattività, per cui è dosabile la durata di azione desiderata. Certo, per quanto molti siano gli studi fatti in proposito, l'orizzonte terapeutico degli isotopi radioattivi si sta appena dischiudendo, essendo stata forzatamente sino ad oggi limitata la loro distribuzione. L'aumento di produzione, con la pila atomica parigina e con qualche altra che forse sarà presto costruita in altro Stato, mentre è foriero di nuove grandiose esperienze, ci auguriamo sia pure apportatore di nuove concrete scoperte terapeutiche.

* *

Ad ogni modo non è nel campo terapeutico che si esaurisce l'importanza degli elementi radioattivati (o isotopi radioattivi). La loro presenza, per la loro sorgente di radiazioni, è avvertibile con adatti mezzi di indagine dovunque emigrino nell'interno dell'organismo. Ora è un curioso campanello d'allarme elettrico che, posto sulla cute, squilla infallantemente se nella zona sottostante si trova l'isotopo ricercato; ora sono le pellicole fotografiche che, collocate sui tessuti percorsi dall'isotopo radioattivo, restano magicamente impressionate ed offrono la riproduzione esatta della struttura del tessuto sotto inchiesta.

Si comprende che per tale fatto si può seguire persino il lungo viaggio nel nostro corpo dei più elementari costituenti della nostra alimentazione, dopo il loro assorbimento sino all'estremo limite della trasformazione. Basta impastarli con un'esigua particella del più adatto isotopo radioattivo, che ne costituirà l'elemento rivelatore ovunque si trasferiscano.

Anche la circolazione sanguigna viene minutamente esplorata con gli stessi mezzi. Una particella di cloruro di sodio radioattivo iniettata in una vena del gomito ci informerà ad esempio, sulla velocità del sangue, solo che ci prendiamo cura di cronometrare il tempo intercorrente tra l'iniezione e il suo avvistamento nella cavità cardiaca.

Mediante simili segnalazioni in biologia sono stati già risolti non pochi problemi, essendosi riusciti a svelare persino lo svolgimento di certi fenomeni vitali, rimasti per l'addietro occultati nella profondità del mistero della vita. In questo campo l'impiego dei radio-elementi segnalatori, promananti dalla pila atomica, ci offrirà certo ancora meravigliose rivelazioni di divina bellezza.

**Angelo Viziano**

## Tre pile atomiche in Francia entro il 1953

Parigi, venerdì sera.

Nel 1953 la Francia avrà in funzione tre pile atomiche di media portata, così ha dichiarato il prof. Joliot Curie.

Dopo il 1953 potrà essere quindi impiantato e sviluppato in Francia un grande Centro per la produzione dell'energia nucleare.

## La tradizionale fiera del "bue grasso", a Moncalvo

Asti, venerdì sera.

Grande affluenza di pubblico si è riscontrata ieri a Moncalvo in occasione della tradizionale fiera annuale del «bue grasso». Le contrattazioni hanno raggiunto una cifra di parecchi milioni di lire.

# RONDÒ DELLE DONNE BIONDE

C'è stato un tempo in cui, meno accorta di oggi, subivo il fascino delle donne. Oggi nessuno dei tanti sistemi e delle tante civetterie femminili mi sono sconosciuti, e la donna può volteggiare davanti a me offrendo lo spettacolo dei suoi innumerevoli tranelli ed artifici, affrenando la sua bellezza, la sua giovinezza, io rimango del tutto insensibile. Conscia dei limiti di un incanto fisico che è adorabile, ne convengo, — e di cui non vedo, io so bene, in questo ignorante, che l'esteriore; ma all'uomo è riservato la palpebra chiusa, il pallore lucente, la calma che abbellisce qualsiasi viso abbandonato — conscia del meccanismo che muove la grazia femminile, non ne subisco più il prestigio.

Un tempo, quello dell'adolescenza e quello della prima giovinezza, le donne ancora prima degli uomini mi hanno fatta fantasticare. Uscivo da un'infanzia dove uno stuolo di belle donne — quelle della mia famiglia — mi avevano resa esigente. Nonna, madre, zie, mi avevano mostrato per anni la ricchezza dell'occhio nero, la grazia del naso impeccabile di forma, la persuasione della voce, del passo, delle mani; e soprattutto mi avevano abituata alla donna alta, ben fatta, seria per suggestione fisica; ero, insomma, dedicata per la naturale disposizione dell'infanzia, a una razza di donne brune, severe e forti.

Per quell'istinto superbo delle donne che hanno in loro una forza e che quindi non credono alla rivalità — che del resto è uno strano ripicco della vanità femminile, poichè non esiste una scala di meriti esteriori, ma tutt'al più esistono influenze segrete — mia madre e le mie zie avevano amiche anch'esse belle. Ricordo una ragazza non più giovanissima, Eva, di ventiquattro o venticinque anni, che veniva spesso a trovarci. Era bionda e splendida, i capelli, le ciglia, le iridi d'oro animavano una pelle forse troppo bianca, ma di una fragilità preziosa; era esile e un po' serpentina, contrastava stranamente con le mie donne, tutte brune. La sua biondezza non cessava di stupirmi, la guardavo con insistenza. Vestiva in maniera audace (da cocotte, si diceva allora) ma tutto a suo vantaggio, e sotto enormi cappelli piumati la sua bellezza prendeva qualche cosa di magnetico. Aveva una bella voce di contralto e amava sedersi al pianoforte e cantare accompagnandosi. Cantava:

> Puisque je vous adore,
> laissez vous moi vos yeux...

ed era lei a volgere gli occhi, illanguiditi tra le ciglia lustre, rovesciando un po' la testa da cui i capelli cadevano a uno a uno, distaccati, fremanti. Io, che mi mettevo sempre al suo fianco, dovevo vincere un palpito del cuore e la voglia di cogliere i suoi occhi con due dita, di mettermeli nel petto. Erano occhi che mi aprivano dentro uno strano dolore, che oggi so che cosa è: la tristezza che ci viene da una bella forma; bella e intoccabile; bella e caduca. Eva, così, bionda e con gli occhi d'oro, entrava per me nel mito, era angelo e demone, foglia e meteora; piombava in casa, piena di brillio come la sabbia di un fiume, brillava, cantava e scompariva. La sua presenza mi muoveva gli astri.

Ma erano astri che muovevano dalle mie tenebre e ricadevano nelle mie tenebre. Oggi soltanto posso dire che Eva mi ha dato la paura delle persone bionde, uomini e donne, per me incomprensibili. Difatti le donne brune, le mie simili, non mi hanno mai fatta fantasticare perchè le ho sempre capite. Invece le bionde... Eva, bionda, mi condusse a Fanny, bionda. Oh, Fanny aveva quindici anni e io anche. Non più l'imponderabile della infanzia ci stava davanti, ma il paese ... delle sensazioni, dei calori, dei risentimenti: il paese dei sensi, insomma, e non lo sapevamo. Cariche di giovinezza e di castità, Fanny e io eravamo senza malizie e senza difese.

Ella era soffice alla maniera dei gatti, con estremo silenzio; il suo viso era piccolo, con gli sguardi alti, impoverito, pareva, da un rodio segreto. Erano i capelli che la impoverivano, che le succhiavano linfa e vigore. Biondo scuro come il miele, e densi, come il miele dividevano rigogliosi e foltissimi sulla testa piegata. Quando li slegava colavano giù in una cascata lucida e compatta, nessun filo si distaccava da quella caduta che dava l'idea di una sostanza vegetale piena di calore. Invece a toccarli erano freschi e sfuggivano dalle dita in ciocche turgide, lucenti e grosse. Erano capelli carichi di forza e di potenza; capelli da maleficio e da saturnale. Sotto quella ricchezza Fanny stava un po' umile, pigra, solo intenta a dare alimento ai suoi capelli. Per me era fantasticabile, il suo viso, sotto la tenda dei capelli, sembrava venire da altri mondi; spesso, la sera, la vedevo simile alla luna, e lievitavo verso il suo nulla, io, gonfia come una marea. Ella mi raccontava i suoi dispiaceri scolastici mentre io già contaminata dalle parole, piena di bei versi, passavo e ripassavo nella memoria:

> ...dont un monde lointain, absent,
> presque défunt,
> vit dans tes profondeurs, forêt
> aromatique...

Da Fanny caddi in Amalia, altra bionda, ma grande, grassa, una statua, impaludata nella sua bellezza e maestà. Vidi in lei una druidessa, la incoronai di edera, le diedi il prestigio di riti agresti e passeggiai con lei nei giardini. Ella mi teneva per mano e lagrimava raccontandomi le sue banali pene d'amore. Aveva lagrime lucenti che scorrevano sulla sua pelle di bionda vigorosa senza lasciare traccia. Il calore dei pori le assorbiva. Le sue mani erano grandi e calde, portavano nel palmo una continua emozione. Se non avessi avuto sedici anni quelle mani di donna innamorata, di donna-madre, mi avrebbero insegnato che Amalia non aveva altro bisogno che quello di portare sul palmo il corpo nudo di un piccolissimo bambino. Ma io la incoronavo d'edera, la chiamavo Velleda.

Adesso rido. Le tre bionde che mi hanno fatto credere nel loro mito furono, una, Eva, un'assassina; l'altra, Fanny, una mediocre insegnante di paese; la terza, Amalia, una buona fattrice. Oggi so che non avevano nessun mistero; oggi so che non vi è bellezza che non abbia mistero se non è anche bellezza morale.

**Marisa Ferro**

## Difesa esterna di Nanchino

Fuoco di artiglierie divisionali nazionaliste contro le avanguardie di Mao Tse Tung nel settore di Nanchino

PROFEZIE E PRESAGI

# Il 1949 non sarà matto

**Gli indovini dicono che non avremo pestilenze nè guerre, anche se una nuova arma micidiale sarà messa a punto - Scomparsa di un "grande capo,, - Venere domina nei cieli, ma il Capricorno non si delinea favorevole agli uomini sposati**

Roma, dicembre.

*Che cosa possiamo dire dell'anno che se ne va? Nè male nè bene.*

*Ci ha dato angustie e tribolazioni, speranze e illusioni come tutti gli anni. Altalenandosi tra qualche crudeltà che ha provocato orrore e compassione, qualche delitto passionale, scontri elettorali, un terremoto di proporzioni modeste, qualche ciclone sulle coste della Florida o alcune giornate di sole, ha voluto elargire perfino un'epidemia influenzale per indurre la scienza medica a sollecitare i suoi studi e scoprire finalmente l'origine di questo virus che non risparmia nessuno.*

### Caccia all'uomo

*Eppure quante se ne son dette su quest'anno, che la cabala indicò come foriero di intemperanze e pazzie (1948 = 1+9+4+8 che fa 22 e nei tarocchi equivale al «matto»!). Era poi un anno bisestile; concedeva così un giorno di più agli uomini perchè potessero commettere le loro imprudenti azioni e alimentava le speranze delle fanciulle da marito svedesi, le quali, com'è noto, negli anni bisestili procedono a una rigorosa epurazione dei celibi. Nel corso di una pittoresca festa tutte le fanciulle nubili possono cioè, per legge, scegliere fra gli uomini celibi quello del loro cuore; una vera caccia all'uomo che finisce ineluttabilmente con il matrimonio. Notiamo poi che nel '48 altre fanciulle innamorate hanno aperto la 365ª finestra del castello di Lamberty, finestra che si può aprire per tradizione solo in quest'anno lungo e che porta fortuna a chi vi si affaccia.*

*I profeti e gli indovini hanno lavorato intensamente lanciando i loro avvertimenti sulle crisi di governo, preannunciando le elezioni e la vittoria dello scudo crociato, ma non sono stati tutti concordi e veri indovini. Infatti interrogati, lo scorso anno, sette veggenti romani, cinque di essi affermarono che no, guerra non ci sarebbe stata, ma due invece furono di parer contrario.*

*In compenso furono nel vero annunciando rivoluzioni sociali, terremoti, alluvioni, grandi scoperte, epidemie e perfino qualche vittoria sportiva alle Olimpiadi. La professa Nobili disse che la guerra sarebbe scoppiata nei dieci anni, e espresse la sua conclusione che il cancro sarebbe stato debellato, mentre la prof.ssa Ayma, vedendo quell'influenza di astro dominata da Marte, assicurò un conflitto, la nascita dell'erede inglese e la morte di Gandhi.*

*Tra gli uomini politici l'on. De Gasperi fu indicato come il vincitore nelle elezioni, una crisi di governo nel settembre con il conferimento in novembre del portafoglio degli esteri (indovinate a chi?...) a Nitti.*

### Che cosa ci aspetta

*Bisogna perciò accettare i profeti come l'espressione di un'epoca che procede in mezzo al progresso difendendosi dalla scienza con l'unica arma disponibile: la speranza.*

*Lasciamo che il '48 se ne vada con la sua bisaccia vuota, i suoi presagi inutili, le sue vittime anche, e osserviamo attentamente ciò che contiene la bisaccia dell'anno nuovo.*

*C'è un giorno di meno, un'eclissi di sole ed una di luna, c'è il gelo, la neve e la pioggia; ci sono agitazioni, scioperi e violenze di partiti; non manca un terremoto; ci sono le chiacchiere e le polemiche dei «grandi» dell'O. N. U.; la messa a punto di una nuova arma micidiale; un lutto nella Casa inglese; la monarchia in Spagna, ecc. ecc. compresa la scomparsa di un «grande capo». Tra le disastrose inondazioni del febbraio e gli incidenti aerei del marzo, ecco poi una immancabile sensazionale scoperta scientifica nel maggio e l'unione europea nel settembre.*

*Venere domina nei cieli, Saturno guarda la Terra con occhio maligno e il Capricorno non è favorevole agli uomini sposati (forse avremo qualche caso Cammarata, ma nessun processo Lo Verso).*

*Tribolazioni e sofferenze saranno, si dice, maggiori di quelle patite nel '48 perchè l'umanità si deve purificare delle colpe per giungere all'anno di grazia 1950, l'Anno Santo.*

### La stella dei Magi

*Lasciamo quindi che i potenti si scontrino in duelli diplomatici, che le ambizioni dei capi dei partiti riaccendano le vecchie discordie, che in giugno cada in disgrazia una personalità politica.*

*E la guerra? Quanti «casi» bellici vi saranno?*

*Alex Irbmayer, che da una ventina d'anni esercita la sua professione a Freilassing, in Baviera, è del parere che la guerra verrà «quando le montagne saranno coperte di neve ed il concime sarà disteso nei campi. I primi giorni saranno spaventosi, ma la guerra durerà soltanto tre settimane e divamperà nell'Europa centrale. I russi muoveranno in direzione di occidente e non saranno fermati finchè non avranno oltrepassato il Danubio...». Ma aggiunge essere certo che un tale conflitto non scoppierà nel 1949.*

*Fortuna, comunque, che Hector Mellin, colui che può allontanare i malefizi, insegna la maniera per combattere i profeti di sventura: basta cercare la protezione della «stella dei Magi», che ha cinque punte e annulla la potenza magnetica di tutte le forze malefiche.*

*Di questo parere è anche il sen. Benedetto Pasquini, democristiano, editore e compilatore del celebre Barbanera da Foligno, l'astrologo degli Appennini, che alla data del 25 luglio 1943 scriveva: «Oggi verrà diramata una notizia che rinfrancherà i cuori!».*

*Possa esservi, quindi, anche nel '49, un 25 luglio per il mondo perchè, dicono i saggi, «gli astri possono qualcosa nel destino degli uomini, ma solo la volontà dell'uomo determina gli avvenimenti».*

**Bruno Cerdonio**

# Neumann scriverà un romanzo francescano

***Protagonista sarà un "Poverello,, in abiti moderni, prete internato in un "Lager,,***

Milano, venerdì sera.

Alfred Neumann, l'insigne saggista e romanziere tedesco che il nazismo costrinse fino dal 1933 ad abbandonare la Germania, ha riunito ieri attorno a sè, presso il suo editore milanese signor Arnoldo Mondadori, giornalisti e scrittori di Milano. Neumann considera infatti l'Italia la sua patria adottiva avendo vissuto a lungo a Firenze durante i suoi quindici anni di esilio passati in Francia, in Olanda, in Norvegia e quindi negli Stati Uniti d'America di cui recentemente ha assunto la cittadinanza.

L'autore di «Romanzo di un colpo di stato», era giunto da Firenze dove, dopo il giro che intraprenderà in questi giorni in Germania, vuole ritornare per terminare un nuovo libro al quale pensava da dieci anni e che gli è maturato nella mente durante la guerra. La nuova opera di Neumann sarà una interpretazione del tutto soggettiva dell'umanesimo francescano e avrà al centro la figura di un nuovo «Poverello», la figura cioè di un umile prete internato dai nazi in un campo di concentramento e dove egli ha voluto rimanere anche dopo il crollo di Hitler e la disfatta, per predicare ai nazi che sono andati a sostituire gli internati la conciliazione e l'amore in Dio e nella sua suprema giustizia.

Ma l'idea motrice che illumina l'ultima fatica del grande scrittore, è quella che gli viene dalla volontà di affermare il profondo solco che separa le idea francescana dall'autoritarismo.

Neumann ha ricordato ai convenuti — che sgranocchiavano patatine fritte e bevevano vermut — la terribile odissea del suo esilio e ha risposto con acuta e profonda sincerità alle varie domande specialmente rivoltegli dai giornalisti.

Egli ha parlato della gioventù tedesca come di una gioventù malata, ma non inguaribile, specialmente se si tiene conto, ha detto, del fatto che, pur non essendosi ancora rivelata una nuova generazione di narratori, in Germania esistono (e ne esistevano già durante il dominio nazista) fermenti di poesia di qualche importanza. Uno degli esponenti di questa poesia giovane fu infatti ucciso dai nazi perchè accusato di avere partecipato all'attentato contro Hitler nel luglio del 1944.

Neumann è stato richiesto di come, secondo lui, dovrebbero comportarsi gli intellettuali nel malaugurato caso che una nuova crisi dovesse travolgere il mondo per causa del totalitarismo. Egli ha subito risposto che gli intellettuali, in ogni tempo, dovrebbero avere il dovere di «resistere per esistere», di opporsi cioè sempre a qualsiasi tipo di costrizione per la libertà della coscienza e la sicurezza della cultura nel grembo delle quali soltanto trova possibilità di vita la democrazia. Avviandosi alla conclusione della sua conversazione lo scrittore ha affermato che, senza abiurare al proprio credo religioso, gli intellettuali europei devono rispettare qualsiasi dottrina che si ispiri all'umanesimo e alla pace, anzi devono accettare questa dottrina e comprenderla per il benessere universale.

**I. c.**

# ABITI A SORPRESA

Abiti a sorpresa, a due facce, come le medaglie: «testa e croce» si potrebbe dire e farsi piroettare dinanzi le snelle figure delle indossatrici. Quasi non le riconosci più il modello, se lo ammiri da un profilo e poi lo rivedi dall'altro! E' una formula di successo che ha improntato la maggior parte degli abiti eleganti di questa stagione.

Nomi strani hanno avuto in battesimo questi modelli: «Envol», «Coquille», «Brumaire», «Tourbillon», che evocano motivi asimmetrici, estrosi, irregolari, sorprendenti. Un tale liscio, aderente e tutta la ricchezza del tessuto buttata verso l'altro in un gioco di pieghe, di godets ondeggianti resi più importanti da fodere di faglia o di raso pesante.

Sono abiti di linea, assai eleganti, quasi sempre neri o di colori intensi e scuri: in lana, di faille, di broccato.

La scollatura è spesso insignificante, a punta, con revers a tailleur od a scialle. Una lunga collana di perle, un gioiello, una rosa, bastano come tocco finale all'abito più elegante della moda d'oggi.

(Testo e disegno di MABEL)

TORINO Anno II - N. 291
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
# STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
17-18 Dicembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

# Figure e vicende dello sport

## Parola - 1948 -

### Un grande mediocentro dal gioco individuale

*Domenica riprenderà il suo posto, al centro della mediana juventina, Carlo Parola, il giocatore che tutti considerano l'«asso» della compagine bianconera. La sua assenza dai ranghi della squadra non è stata lunga ed il ritorno non ha, perciò, carattere sensazionale. Tuttavia ci pare sia questo il momento giusto per parlare con tutta schiettezza di questo grande campione la cui fama, dal giorno in cui l'atleta ebbe l'alto onore di essere scelto a far parte della «Rappresentativa del Continente», ha varcato i confini d'Italia per divenire, più ancora che europea, mondiale.*

*Parola ha ventisette anni ed è, quindi, nel miglior periodo della sua vitalità di giocatore e gli restano molti anni di attività come elemento di primo piano. Egli ha certo toccato, come medio-*

*centro, la più alta vetta della sua carriera e su quella cima, che grazie alle sue doti di modestia non gli ha dato le vertigini, egli deve cercare ora di rimanere.*

*La sua ascesa è stata rapida, la consacrazione a campione unanime. Tuttavia anche le più fulgide carriere hanno fasi di oscuramento e Parola è incappato, in questi ultimi mesi, in quella che può ben dirsi la sua "serie nera".*

*Non ha molta importanza il fatto che il mediocentro titolare sia rimasto fuori squadra cinque volte, nei primi tre mesi di campionato, per infortunie, per attacchi influenzali od altro. Parola non è, a giudicare dai malanni che con insistenza lo affliggono, un "atleta di ferro", ma di ciò evidentemente non gli si può far colpa, e, se è augurabile che per l'avvenire egli possa dare ai colori bianconeri un più costante apporto delle sue energie, bisogna ammettere che sovente ha giocato anche essendo in menomate condizioni di efficienza fisica, insistendo anzi per non mancare nelle gare di particolare importanza. Ma non è ciò, ripetiamo, che forma l'oggetto di questa nostra nota. Parola, che adora i colori bianconeri, ci ha espresso tuttavia in più di una occasione il proprio rammarico di non aver avuto, negli scorsi anni, un complesso di compagni di tal valore da giungere con essi alla conquista del campionato. Ed essendosi trovato sovente nella condizione di doversi prodigare oltre misura per ovviare alle debolezze che via via si riscontravano nella squadra, ha finito, a parer nostro, per mutare il suo gioco. Geloso della fama conquistata, preoccupato forse di non smarrire le proprie forze, egli, da tempo, è diventato individualista; limita la propria azione, e siccome è un "fuori classe", un artista capace delle maggiori prodezze "personali", si direbbe cerchi, in ogni partita i "pezzi di bravura" da incastrare nella sua prestazione. Ciò strappa alle folle l'applauso a scena aperta ed ai critici l'elogio condito di iperboli. Ma sinceramente — e Parola, ragazzo intelligente, non si dorrà della nostra schiettezza — non è in questa sua nuova veste di "brillante" che noi amiamo vederlo.*

*Parola è dunque allo "zenit" della sua carriera, e non vorremmo prendesse ora a percorrere una strada che, pur riserbandogli soddisfazioni "in proprio", non sarebbe la migliore. In una Juventus che sta gradatamente potenziandosi e potrà sbocciare in un giorno non lontano come una fortissima squadra, quegli che è il suo miglior uomo deve tornare, per chiarezza di azione, per visione ed impostazione del gioco, per collaborazione con i compagni, il mediocentro che, rivelatosi diciottenne in una formazione splendida, seppe, in breve volgere di anni, divenire il miglior "perno" d'Europa.*

*E noi saremo lieti, dal canto nostro, se questi appunti varranno a rendere perfetto un atleta che ha tutte le doti per essere tale.*

**Luigi Cavallero**

## Il "Vel' d'Hiv„ ha un nuovo idolo

# Vita parigina di Coppi

### Come il campione ha messo K. O. il rivale Rioland - In visita a Bobet

**Dal nostro corrispondente**

Parigi, venerdì sera.

Il programma di riposo invernale di Fausto Coppi pare stia modificandosi in una attività per nulla inferiore a quella dello scorso anno.

In fondo, la colpa (se colpa vi è) nel non pensare esclusivamente alla stracarica stagione su strada ('49) non è forse nostra, poichè tutti gli impegni che egli accetta sia pur a malincuore, gli sono proposti avvolti nella carta dorata di munifici compensi. Sempre ci ha fatto piacere il vedere Fausto, acclamato e fatto segno a mille piccole attenzioni da parte dei suoi innumerevoli «tifosi» di Parigi, tra cui vi sono molti italiani, ma mai potremo abituarci a vederlo servire incoscientemente gli interessi, o le ambizioni, di qualche individuo che si serve della sua fama di campione per farsi della gratuita pubblicità.

Questo detto — ed è un dovere per noi di non tacere — vorremmo sottolineare brevemente quale impressione egli abbia prodotta domenica scorsa al Vel' d'Hiv; nella sua sensazionale prestazione in inseguimento.

Egli ha inflitto al suo coraggioso rivale un autentico k. o. tecnico e per avvalorare la nostra affermazione basterà citare un solo fatto.

Il campione francese Rioland, suo avversario, terminò la prova in uno stato di semi-incoscienza dovuta al collasso nervoso conseguente all'enorme sforzo prodotto. Rimesso in macchina per il giro d'onore, dopo averlo effettuato come in sogno dietro a Coppi che passò acclamatissimo di ritorno sulla linea d'arrivo ove è situata la tribuna degli ufficiali, Rioland chiese a uno di questi:

— Ma chi ha vinto?

Fausto, quasi nello stesso tempo, ci diceva invece la sua grande soddisfazione per aver superato così brillantemente l'ostacolo psicologico rappresentato dall'ignoranza totale delle possibilità del suo avversario, che si era specialmente preparato (e lo ha dimostrato), mentre ch'egli continuava a subire la nefasta influenza dei ricordi di Amsterdam.

— Ah... se Schulte volesse accordarmi una sola rivincita! — sospirava Coppi in cabina... ma Schulte o i suoi emissari gli offrono la possibilità di incontrarlo soltanto... in America.

Gli umoristi direbbero che vi è solo una «nuance» di differenza. Noi non lo siamo e per questo non possiamo essere d'accordo con queste intempestive iniziative ed affermiamo che non è servire la reputazione di Fausto l'avviarlo sui binari di una via che non è, per il momento, la sua.

Dopo le feste e il successo di Parigi, Coppi, in attesa di andare a Bruxelles per correre una 60 Km. in coppia con Van Vliet, si è recato a Rennes, per trovare il suo amico Louison Bobet. Il nostro campione è stato assai festeggiato. Anche qui la richiesta di autografi è stata grandissima. Dopo essere diventato l'idolo del Vel' d'Hiv, Coppi ha facilmente conquistato anche le simpatie della Bretagna.

Bobet, sebbene sia papà da pochi giorni (alla sua bimbetta ha dato il nome di Marisa, lo stesso della bimba di Coppi) non ha trascurato gli allenamenti ed in compagnia dell'asso italiano ha percorso ogni mattina 50 km. in bicicletta. Fausto ha pure fatto conoscenza con due calciatori italiani, Mattioni e Coppa, che giocano nel Rennes, apprendendo, con una certa sorpresa, che anche Bobet, per divertimento, pratica lo sport della palla rotonda.

Dopo tre giorni di permanenza a Rennes Coppi è ritornato a Parigi, dove organizzatori lo attendevano con ansia.

Proposte allettanti gli sono pure state fatte perchè accetti di gareggiare a Parigi il 1° gennaio, ma riteniamo che Coppi preferirà concedersi per tale epoca un po' di riposo famigliare, tanto più ch'egli dovrà correre il giorno dopo a Zurigo.

Attendendo gli altri richiami della... foresta.

**Manlio Bardi**

Coppi (a sinistra) e Rioland compiono il giro d'onore dopo la prova di inseguimento: il volto del francese è ancora contratto in una smorfia di fatica

## Tra la vecchia e la nuova passione

# Varglien II nei dubbi per Juventus-Palermo

«Per la prima volta nella mia vita spero che la Juventus perda — ha detto Varglien II, scendendo stamane con i suoi giocatori palermitani, in un albergo di via Carlo Alberto. — Dopo aver giocato 17 anni in una società la si ricorda sempre con passione, anche se la vita ci porta all'altra estremità dell'Italia. Domani però dovrò fare il tifo per la squadra che alleno e che mi ha già dato parecchie soddisfazioni...

Effettivamente i rosa neri dopo la promozione, hanno vinto a Firenze, pareggiato a Milano con l'Inter e a Genova con i rosso-blu e sono riusciti a battere in casa Milan e Roma, tanto per citare le più note. Ultimamente l'undici allenato da Varglien non ha più avuto fortuna in trasferta, avendo perso di seguito a Novara, Bergamo e Modena, ma ha pur sempre una ottima posizione al settimo posto in classifica.

— E che cosa contate di fare — abbiamo chiesto a Varglien?

— Per domenica non troppe speranze! La Juventus è lanciata per riempire il terreno perduto. Tuttavia i miei ragazzi terranno duro!

Con Varglien sono giunti a Torino Masci, Buzzegoli, Bonaiforti, Conti, Milani, Piccinini, Di Bello, Mazzani, Moretti, Torti, Pavesi, Krowko e De Sanctis.

* *

Altre notizie di calcio. Notizie di casa e notizie dall'estero. Allenamenti granata e bianconeri, prima del giro d'Italia condensato in quindici giorni. Ultime voci sugli acquisti che quest'anno faran vivere i loro serpenti di mare fino alle battute conclusive del campionato. E' l'Inter, a questo proposito, che smuove le acque. A Milano, dopo la partita con il Torino, si devon essere fatti la convinzione che, così come oggi è la squadra, c'è poco da fare con i campioni. E allora acquisti. O, almeno, vasti piani. Con obiettivi da Genova a Londra. Di quasi sicuro un nome solo, Baranti, che Cappelli vuole e che la Sampdoria — da buona genovese — non appena ha sentito la fonte di richiesta, intende di colpo valorizzare a suon di milioni. Per il resto nebbia, la classica nebbia inglese, dal momento che le notizie a sensazione riguardano proprio la patria di Matthews, Mortensen e soci.

L'Inter, infatti, avrebbe riallacciato i suoi rapporti con l'Arsenal e, dopo aver battuto la testa contro il muro per la mezz'ala Jimmy Logie, ha richiesto d'urgenza un terzino ed un mediocentro. Effetti evidenti — lo dicevamo — della prova di domenica scorsa. Ma non basta. Anche Wittaken, l'allenatore stesso dell'undici britannico, sarebbe in predicato. Dopo Astley, Wittaken. Se è vero, il «made in England» è sempre d'attualità. Fin che dura...

* *

Già che siamo in tema di «trainer», interessanti informazioni giungono da Napoli, dove Borel II, dirigenti, tifosi, giocatori e sistema vedono scricchiolare il sano impianto degli accordi raggiunti a filo doppio, dopo la crisetta d'inizio del torneo. Andavano bene, gli azzurri, — eccezione fatta per l'attacco, che lamentava una preoccupante sterilità — quando sono arrivati gli ultimi risultati a gelar gli entusiasmi. Il pari in casa con il Parma ha messo cinque punti tra i vesuviani ed i capolista ed ha fatto sorgere in seno alla Direzione del Napoli una commissione tecnica composta di quattro elementi da affiancare all'allenatore, sul tipo dell'esperimento bianconero. Sono piovute multe ai giocatori e perfino all'allenatore. Borel però non se l'ha presa ed ha lanciato invece una proposta: «Se volete torno a giocare!». Farfallino ha 34 anni suonati, ma lo smalto della classe, se si può rimuovere la crosta di una inattività ormai lunga, può ancora saltar fuori. E' da notare che la proposta di Borel ha ancora aumentato intorno a lui le simpatie, tanto che il maggiore giornale di Napoli, avverso in passato al nuovo allenatore per via del sistema, ora gli pubblica un mucchio di elogi.

* *

Per finire, le novità torinesi. I due allenamenti di ieri, a ranghi incompleti da entrambe le parti, han lasciato qualche dubbio circa le formazioni di domenica prossima. Alla Juventus, ad esempio, anche se le condizioni di Sentimenti IV e Parola sono decisamente migliorate, si sta studiando l'utilità di allungare di qualche giorno il loro riposo. In particolare per Cochi che, con ogni probabilità, sarà ancora sostituito da Cavalli, mentre per il medio-centro è possibile il ritorno in squadra.

Al Torino zoppica per lo stiramento Mazzola. Assente il capitano, due le soluzioni: o avanzamento di Martelli tra gli attaccanti o inserimento di Bongiorni. Che sia la volta buona per il francese?

L'**Alessandria**, in vista dell'incontro di domenica prossima con il Vicenza, ha sostenuto una partita amichevole con l'Ilva di Novi, vincendo per 6 a 1. I grigi giocheranno probabilmente contro la capolista nell'identica formazione di domenica scorsa.

**La squadra nazionale austriaca** di calcio si incontrerà il 22 corrente a Carrara contro la squadra locale.

## STAMPA SERA
### Abbonamenti per il 1949

| | ITALIA | ESTERO |
|---|---|---|
| Anno . L. | 3750 | 5600 |
| Semestre „ | 1900 | 2840 |
| Trimestre „ | 1000 | 1460 |

*Si raccomanda agli Abbonati di effettuare sollecitamente le rimesse per evitare possibili sospensioni o ritardi nell'invio del giornale*

**Il suggerimento è rivolto, in particolare, ai nuovi Abbonati annuali, ai quali STAMPA SERA verrà spedita gratuitamente nel mese di Dicembre 1948**

*I versamenti possono essere effettuati nel Salone d'abbonamento de La Stampa, via Roma angolo via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, o presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N° 2/1300*

**Agli Abbonati di Torino**
**STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione della posta del pomeriggio.
**LA NUOVA STAMPA** viene recapitata entro le ore 8 del mattino

Barresi, campione italiano in singolo e in coppia.

# Assi torinesi del pattinaggio a Sanremo pel titolo europeo

**Sanremo**, venerdì sera.

Domani mattina, alle 10, al Tennis Club, in corso Matuzia, iniziano i campionati europei di pattinaggio artistico, ai quali partecipano sei nazioni. Quanto agli atleti che scenderanno in campo bisogna riconoscere che sono il meglio che c'è in Europa, anche se qualche nazione come l'Olanda e il Portogallo ha disertato. La Svizzera, con il secondo campione del mondo Karl Peter, l'Inghilterra, la Spagna e il Belgio, per citare le più forti rappresentative, scendono in Italia con i loro migliori elementi che si [illegible] agli azzurri e alla coppia francese Baptiste-Vian — allenata da un nostro maestro — per offrire un interessante spettacolo di agilità e di stile.

Di fronte a tanti competitori gli italiani hanno un compito ben difficile.

Il campione italiano Barresi parteciperà al singolare e alla gara a coppie, insieme a Lidia Piantella. Entrambi appartengono alla società torinese «Valsalice», che quest'anno cura in modo particolare il pattinaggio, permettendo ai nostri migliori elementi di svolgere una notevole attività. Tra l'altro il «Valsalice» ha portato l'affiatata coppia a Bologna, dove essa ha agevolmente riconquistato i suoi due titoli nazionali. Lidia Piantella e Barresi si sono allenati in questo ultimo periodo con grande serietà e non nascondono di puntare alle prime posizioni. Il campione italiano troverà però nel singolare un formidabile rivale nello svizzero Peter. Le altre gareggianti, Elide Rossi di Genova e Franca Rio, Iede Pelli e Silvana Pini, di Modena, hanno pure svolto una preparazione meticolosa e possono reggere al confronto delle forti avversarie.

Comunque siano i risultati, che dovrebbero tuttavia essere confortevoli per i nostri colori, una cosa è certa: avremo da domani, a Sanremo, due giornate di avvincenti gare.

**s. g.**

### L'esordio alla Milano-Sanremo
## Formata la squadra di Bartali

**Ovada**, venerdì sera.

La squadra di Gino Bartali avrà presto il suo battesimo: il popolare corridore toscano ha infatti annunciato che tra una ventina di giorni inizierà gli allenamenti sulla bicicletta che porta il suo nome, in preparazione dell'esordio ufficiale alla Milano-San Remo.

Con Gino correranno Kubler, Corrieri, Brignole, Bellini e probabilmente Cornelli, che è atteso a Novi per la firma definitiva del contratto.

I colori della maglia saranno il giallo ed il bleu.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

## La tosse si cura con rimedi razionali

Il medico sperimentato di fronte ad ogni caso con tosse insistente e molesta, ha il compito di decongestionare la mucosa bronchiale e favorire l'espulsione delle secrezioni.

Non sempre i rimedi usati corrispondono allo scopo e spesso si dimentica il [illegible] «primum non nocere».

La Bronchiolina, sciroppo a base di thymus nepeta e di altre sostanze efficaci ma innocue che ne completano l'azione, si è dimostrata da un trentennio rimedio utilissimo contro la tosse e le affezioni respiratorie. Infatti l'azione anticatarrale, emolliente e sedativa della Bronchiolina è completata dal potere antibiotico del thymus, messa in evidenza dalle recenti ricerche del prof. Benigni. La Bronchiolina inoltre non provoca inconvenienti di sorta: può essere prescritta anche agli arteriosclerotici ed ai lattanti ed è somministrabile pertanto anche alle puerpere, alle gestanti, ed in tutte le forme acute subacute e croniche delle affezioni respiratorie.

## Un grande deposito di carni argentine

Alla presenza del generale Molgora in rappresentanza dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione, espressamente giunto da Roma, del Capo Gabinetto dott. Finizzio in rappresentanza del Prefetto di Alessandria (assente per indisposizione), del prof. Fava, veterinario provinciale di Alessandria, del sig. Rossi, assessore anziano del Comune, del dott. De Marziani, direttore del Civico Macello, del presidente della Federazione nazionale macellai rag. Zanotti, di una eletta schiera di sanitari e di dirigenti degli Enti economici della provincia e dei rappresentanti delle categorie commerciali, ebbe luogo l'inaugurazione del primo grande deposito d'Italia del nuovo tipo di carne di fresca macellazione di vitelloni e manzi provenienti dall'Argentina, che l'Alto Commissariato per l'Alimentazione ha iniziato ad importare in Italia.

In questa occasione tutte le autorità visitarono la Mostra, preparata sotto la direzione della S.A.C.O.C.A., Ente incaricato della distribuzione direttamente ai macellai. Durante la visita alla Mostra il dott. Modena illustrò ai convenuti con una breve conferenza le qualità organolettiche delle carni provenienti da animali di razze pregiate allevati nelle migliori zone dell'Argentina, i sistemi di allevamento, ed il metodo americano per l'immissione al consumo, presentando campioni esposti su un apposito banco.

La Mostra è stata divisa in due sezioni: nella prima la S.A.C.O.C.A. ha esposto la carne allo stato come viene sbarcata a Genova dai vapori destinati a questo trasporto; nella seconda sezione la S. A. C. O. C. A. ha esposto le carne completamente sezionata e pronta ad essere venduta al pubblico.

Tutte le autorità furono concordi nel riconoscere il gigantesco sbalzo in avanti che la scienza e la pratica hanno fatto in questo campo. Difatti mercè il nuovo metodo americano queste carni di vitellone e manzi provenienti dall'Argentina si presentano nè più nè meno che come carne fresca: anche sanitari e competenti in materia, che hanno visitato il primo campione di poche centinaia di quintali distribuiti in Torino nella seconda decade di novembre, concordemente hanno convenuto quanto è stato riconosciuto e constatato nel secondo tempo dai loro colleghi della provincia di Alessandria.

E' stata inoltre eseguita la prova di cottura con carne scelta di vitellone del Piemonte e con carne di vitellone argentino col risultato che a cottura avvenuta sia per gusto, sia per rendimento, sia per qualità non si sono riscontrate differenze di sorta.